

L'eucaristia e la comunione ecclesiale

Tu sei luce visibile e invisibile

Sei più grande di ogni grandezza,
e sei esaltato
al di sopra di ogni benedizione
e di ogni lode.
Davanti alla tua grandezza,
ogni grandezza è piccolezza,
ogni eccellenza viene meno.

Tu sei luce
e ti vedranno gli occhi di un'anima pura;
ma resterai nascosto
agli occhi
che son velati
dalla nube del peccato.
Tu sei luce invisibile
in questo mondo visibile,
e luce visibile
al mondo che è invisibile.

ECCLESIA DE EUCHARISTIA (15)
L'eucaristia e la comunione ecclesiale

34. L'Assemblea straordinaria del Sinodo dei Vescovi, nel 1985, identificò nell'« *ecclesiologia di comunione* » l'idea centrale e fondamentale dei documenti del Concilio Vaticano II. La Chiesa, mentre è pellegrinante qui in terra, è chiamata a mantenere ed a promuovere sia la comunione con Dio Trinità sia la comunione tra i fedeli. A questo fine essa ha la Parola e i Sacramenti, soprattutto l'Eucaristia, della quale essa « **continuamente vive e cresce** » e nella quale in pari tempo esprime se stessa. Non a caso il termine *comunione* è diventato uno dei nomi specifici di questo eccelso Sacramento.

L'Eucaristia appare dunque come culmine di tutti i Sacramenti nel portare a perfezione la comunione con Dio Padre mediante l'identificazione col Figlio Unigenito per opera dello Spirito Santo. Con acutezza di fede esprimeva questa verità un insigne scrittore della tradizione bizantina: nell'Eucaristia, « *a preferenza di ogni altro sacramento, il mistero [della comunione] è così perfetto da condurre all'apice di tutti i beni: qui è l'ultimo termine di ogni umano desiderio, perché qui conseguiamo Dio e Dio si congiunge a noi con l'unione più perfetta* ». Proprio per questo è opportuno coltivare nell'animo il costante desiderio del Sacramento eucaristico. È nata di qui la pratica della « *comunione spirituale* », felicemente invalsa da secoli nella Chiesa e raccomandata da Santi maestri di vita spirituale. Santa Teresa di Gesù scriveva: « *Quando non vi comunicate e non partecipate alla messa, potete comunicarvi spiritualmente, la qual cosa è assai vantaggiosa... Così in voi si imprime molto dell'amore di nostro Signore* ».

35. La celebrazione dell'Eucaristia, però, non può essere il punto di avvio della comunione, che presuppone come esistente, per consolidarla e portarla a perfezione. Il Sacramento esprime tale vincolo di comunione sia nella dimensione *invisibile* che, in Cristo, per l'azione dello Spirito Santo, ci lega al Padre e tra noi, sia nella dimensione *visibile* implicante la comunione nella dottrina degli Apostoli, nei Sacramenti e nell'ordine gerarchico. L'intimo rapporto

Parrocchia Santa Bernadette Soubirous – **adorazione perpetua**

esistente tra gli elementi invisibili e gli elementi visibili della comunione ecclesiale è costitutivo della Chiesa come sacramento di salvezza.⁷Solo in questo contesto si ha la legittima celebrazione dell'Eucaristia e la vera partecipazione ad essa. Perciò risulta un'esigenza intrinseca all'Eucaristia che essa sia celebrata nella comunione, e concretamente nell'integrità dei suoi vincoli.

E aspiro lo Spirito

La mia povera anima è nuda, fredda, priva di calore:
desidera essere riscaldata dal calore del tuo amore.
Ecco, stando nella mia casa di solitudine,
asino selvaggio che dimora in terra salmastra,
e aspirando l'aria della mia brama,
a te apro la mia bocca, Signore, e aspiro lo Spirito.
A questo punto, Signore, qualche volta,
mentre a occhi chiusi tendo anelante il mio essere verso di te,
tu mi deponi qualcosa sulla bocca del cuore.
Ne sento il sapore, e questo è così dolce, tanto soave e confortante
che se in me si compisse non chiederei nell'altro.
Allora, nel momento in cui lo ricevo voglio trattenerlo,
e ruminarlo e distinguerne il sapore:
ma ecco, è già passato.
Lo assaporo, certo, questo misterioso qualcosa,
nella speranza della vita eterna;
talvolta vorrei trasfondere, ruminando a lungo,
nelle vene e nel midollo della mia anima
tutta l'efficacia della sua azione,
vero succo vitale capace di purificarmi da ogni altro affetto
e di unificarmi per sempre in questo solo.
Ma è un attimo, e subito è passato.
La realtà mi obbliga a sperimentare
cosa sia quel che tu dici nell'evangelo
a proposito dello Spirito: "E non sai di dove viene e dove va" ...
"Lo spirito soffia dove vuole, e sento anche in me stesso
che soffia non quando voglio io, ma quando vuole lui.
A te dunque, Signore, sono rivolti i miei occhi,
e a te lo siano sempre.
A te, in te e attraverso te si orientino le tensioni della mia anima;
quando poi declineranno le mie forze interiori,

Parrocchia Santa Bernadette Soubirous – **adorazione perpetua**

che sono nulla, anelino a te i miei cedimenti.
Nascondimi, ti supplico, nel riparo del tuo volto.
Mettimi al sicuro nella tua tenda, lontano dalla rissa delle lingue.

Quinta domenica di Pasqua

« Io sono la Via, la Verità e la Vita...».

A te la mia lode, Signore Gesù,
perché ti sei fatto Uomo pur di salvarmi.
A te la mia lode, Signore Gesù,
perché con la tua risurrezione
hai aperto la Via di Verità che conduce alla Vita.
A te la mia lode, Signore Gesù,
perché salendo al cielo mi ricordi dove sto andando
e mi ricordi che sei tu la bussola che orienta i miei passi.
A te la mia lode, Signore Gesù,
perché mi aiuti a fare della vita
una liturgia di lode come piace a te.

Amen

(Andrea Vena)